

EDDB

Norme grafiche
per i collaboratori

Maiuscole e minuscole

1. La lingua italiana è parca di maiuscole. Quindi, come norma generale, se ne faccia il minor uso possibile.

2. Si usi il minuscolo per:

a) aggettivi e pronomi possessivi e personali: tuo, suo, lui, lei...

b) nomi di

– periodi storici: rinascimento, medioevo... (però: la Riforma e la riforma protestante)

– aree geografiche: est, occidente...

– scuole filosofiche: stoici, epicurei, tomismo...

– misteri cristiani: risurrezione, eucaristia... Si scriverà però con l'iniziale maiuscola quando si tratta di festa: Immacolata concezione, Assunzione, Presentazione al Tempio, Natività di Giovanni Battista...

c) attributi e apposizioni, anche se rivolti a Dio: creatore, redentore, paraclito. (Si scriverà però: Spirito Santo, il Signore, nostro Signore Gesù Cristo, il Verbo, il Figlio di Dio, il Figlio dell'uomo, il Messia, Servo di **YHWH**, il Paraclito...);

d) lo stesso per titoli rivolti alla Madonna e ai santi: vergine, madre, apostolo, martire; ma: la Vergine, la Madre di Dio...

e) titoli o nomi comuni ecclesiastici o civili: papa, vescovo, sacerdote, monsignore, gerarchia, magistero, sinodo, concilio, regione... (si scriverà: concilio Lateranense, concilio Tridentino);

f) gli aggettivi sacro e santo: s. Paolo, ss. Trinità... (Si scriverà però: S. Eufemia, S. Pietro quando è nome di luogo o edificio);

g) i nomi comuni di edifici sacri: duomo, chiesa, basilica, cattedrale... (si scriverà: il duomo di Milano, la basilica di S. Ambrogio, la chiesa di S. Francesco).

h) nomi di popoli: italiani, lingua ebraica, i francesi...

3. Si usi l'iniziale maiuscola per:

a) nomi propri di persona, luogo ed ente pubblico (solo la prima iniziale): Antonio, Palermo, Repubblica italiana, Università gregoriana, Pontificia università urbaniana, Università cattolica (ma Università La Sapienza, Antonianum...), Israele, Istituto nazionale di credito, Sede apostolica, Congregazione per la dottrina della fede, Banca d'Italia... Si scriverà però: Santa Sede, Stati Uniti, America Latina, Chiesa, Stato;

b) titoli di libri, articoli, documenti: Bibbia, Corano, I promessi sposi...

c) tempi liturgici: Avvento, tempo di Natale, Quaresima, tempo di Pasqua, Tempo ordinario;

4. Per i nomi comuni della s. Scrittura si osservi la seguente casistica:
Bibbia, sacra Bibbia;
Lettera ai Romani, I lettera ai Tessalonicesi, Prima lettera ai Tessalonicesi,
libro della Genesi, le lettere di Paolo, i libri dei profeti, vangeli sinottici, i sinottici;
NT, AT;
parola di Dio, la Parola;
s. Scrittura, le Scritture;
Torah, la Legge;
vangelo, Vangelo di Luca, vangeli, la buona novella.

Bibliografia

1. Citazione di libro:

– il cognome dell'autore in MAIUSCOLETTO seguito dall'iniziale del nome di battesimo, puntata (se le iniziali sono 2 o più si scrivano senza spazio fra loro, es. BROWN R.E. oppure TILLARD J.-M.R.);

– il cognome del curatore in MAIUSCOLETTO seguito dall'iniziale del nome di battesimo, puntata, seguita da (ed.). Es.: LORENZETTI L. (ed.), *Trattato di etica teologica*, EDB, Bologna 1992. Nel caso siano due o più curatori, si scriva (edd.).

Per i cognomi composti si tenga presente che, in via generale, la particella fa tutt'uno col cognome in italiano, francese, olandese e fiammingo (es.: DE LUBAC), ma non in tedesco (es.: BALTHASAR H.U. VON);

– Aa.Vv. si tralasci;

– il titolo e l'eventuale sottotitolo del libro in *corsivo* separati da un punto;

– vengono, in ordine: numero (arabo) dei volumi complessivi, casa editrice, città anno, numero (romano) del volume citato, numero della/e pagina/e (non preceduto da p./pp.).

Il carattere sarà tondo, normale.

Es.: RAVASI G., *Il libro dei Salmi. Commento e attualizzazione*, 3 voll., EDB, Bologna 1981-1984, II, 1072.

– Qualora il volume citato sia inserito in un'unica opera di titolo diverso, si proceda mettendo AUTORE, *Titolo generale*, n. arabo del volume: *Titolo del volume citato*, numero (arabo) dei voll. complessivi, casa editrice, città anno, numero della/e pagina/e non preceduto da p./pp. Es.: RAVASI G., *Il libro dei Salmi. Commento e attualizzazione*, 3: *Salmi 101-150*, 3 voll., EDB, Bologna 1981-1984, 1074; FEINER J. – LÖHRER M. (edd.), *Mysterium salutis*, 5: *L'evento Cristo*, Queriniana, Brescia²1974, 257-358.

Nel caso di autore e curatore, l'autore in MAIUSCOLO/MAIUSCOLETTO precede il titolo, il curatore in MAIUSCOLO/MAIUSCOLETTO lo segue preceduto dall'indicazione in tondo: a cura di, par, by, hrsg., a seconda della lingua in cui il

libro è scritto (es.: GREGORIO DI NISSA, *Omellie sul Cantico dei cantici*, a cura di V. BONATO, EDB, Bologna 1995).

2. Citazione di articolo di rivista, contributo di una raccolta, capitolo di un libro:
 - il nome dell'AUTORE (maiuscoletto), il «Titolo» dell'articolo, capitolo o contributo (tondo - tra virgolette);
 - il *titolo della rivista*: in corsivo, anche se in forma di sigla (da preferirsi) seguito dall'annata della rivista non preceduto da virgola; di seguito, l'anno tra parentesi e, se necessario, il numero del fascicolo. Es.: LORENZETTI L., «Cos'è il peccato», in *Rivista di teologia morale* 15(1983)58, 307-310.
 - il contributo di un libro di autori vari si citi come da esempio: MANCINI I., «Problemi cristiani, adesso», in *Cristianesimo e potere*, EDB, Bologna 1986, 175-189.

Nel caso dell'opera di un autore contenuta in una raccolta di scritti del medesimo, si proceda nel modo seguente: MARTINI C.M., «I rapporti tra giustizia e carità. Lettera a un sindaco (Milano, ottobre 1986)», in ID., *Farsi prossimo nella città. Lettere, discorsi e interventi 1986*, EDB, Bologna 1987, 493-500.

– Particolare è l'eventualità di opere «omnia», o di raccolte quali il Migne, *Sources chrétiennes*, *Enchiridion*...: in tal caso anche il titolo della singola opera va in corsivo. Esempi: ORIGÈNE, *Commentaire sur S. Jean. Livres VI et X*, par C. BLANC: SC 157, Les Éditions du Cerf, Paris 1970; H. DENZINGER, *Enchiridion Symbolorum*, edizione bilingue, a cura di P. HÜNERMANN, EDB, Bologna 1995, [Denz].

Per le citazioni dal Codice di diritto canonico e dal Codice dei Canoni delle Chiese orientali si usi: *CIC* (eventualmente *CIC-'17* se si cita l'edizione del 1917) canone, § paragrafo, comma; *CCEO* canone, § paragrafo, comma.

Per le citazioni dalla *Summa theologiae* di Tommaso d'Aquino si usi: *STh* I, (o I-II o II-II o III) q. 2, a. 3, ad 1. Va inoltre indicata l'edizione da cui si cita.

– Venga stilato l'elenco delle sigle di libri e di riviste, indicate all'interno del testo.

Si usino di norma le sigle di *Internationales Abkürzungsverzeichnis für Theologie und Grenzgebiete. 2. Auflage*, della *Theologische Realenzyklopädie (IATG²)*, Walter De Gruyter, Berlin-New York 1992.

3. Per indicare l'edizione di un libro si metta il numero ad esponente prima dell'anno. Es.: ..., EDB, Bologna ³1987.

Note

1. La numerazione delle note sia sempre riportata a esponente e, nel dattiloscritto, cerchiata in rosso.
2. Sia messa dopo i segni di interpunzione. Es.: ...».⁴⁵
3. A ogni capitolo si ricominci la numerazione. Il testo delle note sia riportato

preferibilmente a piè di pagina, tutt'al più al termine di ogni capitolo.

Citazioni in nota

Le referenze complete delle opere utilizzate devono essere messe in nota e non all'interno del testo. Ma se la referenza si riduce a una sigla (di documento conosciuto) può rimanere nel testo. In questo senso, anche il riferimento a passi biblici è bene venga riportato tra parentesi nel testo. Importante è, comunque, che il criterio sia sempre lo stesso.

1. Prima citazione:
 - valgono le stesse regole espresse per la bibliografia;
 - l'autore si cita premettendo l'iniziale puntata del nome, es. P. MAZZOLARI, ...
2. Citazioni successive della stessa opera: bastano il COGNOME, il *Titolo* (o «Titolo» se articolo, capitolo o contributo) eventuale numero del volume e suo titolo – anche abbreviato – e la/le pagine di rimando. Si può usare *Idem* e *Ivi* (o *Ibidem*) solo se l'opera è citata più volte all'interno della stessa nota.
Es.: RAVASI, *Il libro dei Salmi*, III, 1074; LORENZETTI, «Che cos'è il peccato», 309.
3. Se in una stessa nota sono citati più libri sullo stesso argomento, tra un'opera e l'altra mettere sempre punto e virgola (;).
4. Se la citazione riporta testi di cui esiste una versione italiana ufficiale (documenti del Vaticano II, discorsi pontifici, ecc.) si deve citare da detta versione ufficiale e indicarne la fonte. Nel citare la Bibbia ci si attenga alla versione ufficiale della CEI editio princeps (*La Bibbia di Gerusalemme*, EDB, Bologna ¹⁷2000). Nel citare documenti ufficiali raccolti negli *Enchiridion* pubblicati dalle EDB, ci si attenga alla versione ivi pubblicata e si faccia riferimento alla numerazione dei paragrafi dello stesso. Es.: *LG 12: EV 1/316*; CONCILIO DI TRENTO, sess. II, decr. *De iustificatione*, c. 7: *Denz. 1528*. I Documenti vanno citati con la sigla se all'inizio del volume si trova un apparato delle abbreviazioni usate, in caso contrario vanno citati per esteso.

Grafia

1. Nella lingua italiana gli accenti sulla «e» sono sempre acuti.
Es.: poiché, perché, né, sé... Si eccettuano: è, cioè e quasi tutti i nomi propri: Mosè, Noè... Sulle altre vocali sono invece sempre gravi.
2. I nomi propri di stranieri, compresi quelli di città, si scrivano secondo la forma originale. Es.: RAHNER K. (per Karl) e non C. (Carlo); Paris e non Parigi. Per le città soltanto nelle referenze bibliografiche.
I nomi propri di persona stranieri vanno scritti nella forma abbreviata con solo la prima lettera puntata (es: C. Darwin e non Ch. Darwin).

3. Una parola che ha doppia grafia venga scritta sempre allo stesso modo nel corso del lavoro. Si scriva: risurrezione anziché resurrezione, eucaristia anziché eucarestia...
Si preferiscono: Qumran, Nazaret, kerygma, jahwista, Torah, shekinah...
4. Le congiunzioni e, o a diventano ed, od, ad soltanto davanti a vocali omofone e nei casi di cacofonia.
5. Usare l'apostrofo tutte le volte che è possibile.
6. Se una citazione si conclude insieme al periodo, si usi il punto dopo le virgolette di chiusura, anche se all'interno vi è un altro segno di interpunzione.
Es.: ... e così finì la discussione».
 - ... e così finì la discussione?».
 - ... e così finì la discussione!».
7. Il dattilografo distingua sempre tra I (primo) e 1 (uno), tra II (secondo) e 11 (undici) ecc.; scrivere II, III e non II°, III° ecc.
8. Il nome **YHWH** va sempre così scritto, tranne il caso in cui la grafia dello stesso costituisca l'oggetto della trattazione.
9. Il greco e l'ebraico, e le altre lingue antiche, vanno normalmente traslitterati. Per la traslitterazione delle lingue antiche si seguano tassativamente le norme di *Biblica* 1982, p. 5.

Abbreviazioni più comuni

1. (Si ponga attenzione alla presenza o meno del punto finale):

AT	Antico Testamento
cf.	confronta
ecc.	eccetera
n.	numero («nota» si scrive per esteso)
NB	nota bene
NT	Nuovo Testamento
p. (pp.)	pagina (pagine)
s (ss)	seguito (seguiti) – senza punti e unito al numero che precede. Es.: Lc 5,13s per rimandare anche al v. 14.
c. (cc.)	capitolo (capitoli)
v. (vv.)	versetto (versetti)
a.C.; d.C., can. (cann.); col. (coll.); vol. (voll.); art. (art.); ecc.	
<i>EV</i>	<i>Enchiridion Vaticanum</i>
<i>ECEI</i>	<i>Enchiridion CEI</i>
<i>EO</i>	<i>Enchiridion Oecumenicum</i>
<i>EE</i>	<i>Enchiridion delle Encicliche</i>
<i>EB</i>	<i>Enchiridion Biblicum</i>
<i>EF</i>	<i>Enchiridion della Famiglia</i>
<i>EC</i>	<i>Enchiridion dei Concordati</i>
<i>ECM</i>	<i>Enchiridion della Chiesa Missionaria</i>

<i>EVC</i>	<i>Enchiridion della Vita Consacrata</i>
<i>EBCC</i>	<i>Enchiridion dei Beni Culturali della Chiesa</i>
<i>BAS</i>	<i>Bollario dell'Anno Santo</i>
<i>Denz</i>	H. DENZINGER, <i>Enchiridion Symbolorum</i> , edizione bilingue, a cura di P. HÜNERMANN, EDB, Bologna ⁴ 2002
<i>COD</i>	<i>Conciliorum Oecumenicorum Decreta</i>
ed. (edd.)	a cura

2. Le abbreviazioni bibliche non siano in corsivo e siano senza punto finale. Si usino le abbreviazioni della Bibbia di Gerusalemme. Es.: s. Paolo in Rm 1,4-5 afferma che...

Anche il titolo di un libro biblico, scritto per intero, va in tondo, senza alcun segno particolare. Es.: Nel libro dei Numeri, al v. 2 del c. 8, ...

3. Le sigle si riportino in maiuscolo (a meno che non sia convenzionale la presenza di lettere minuscole al suo interno) e senza punti. Es.: ACLI (non Acli né A.C.L.I.).

Consegna del testo

1. Il testo dev'essere in duplice copia (la seconda rimane presso l'autore o il traduttore).

2. Il testo dev'essere consegnato completo: introduzione, indice, note, elenco delle abbreviazioni usate, bibliografia, nota bio-bibliografica dell'autore, ecc.

3. Il testo consegnato dev'essere nitido, per una facile lettura sia in redazione che in tipografia.

Il lavoro aggiuntivo derivante dalla mancata osservanza delle presenti norme è addebitabile all'autore o traduttore.

4. Si usi sempre un'interlinea ampia, anche e soprattutto per le note e la bibliografia, in modo che sia comodo correggere.

5. Si usi preferibilmente un corpo non inferiore al 12.

6. È bene indicare i titoli, titoletti e sottotitoli vari non solo con attributi (neretti, maiuscoletti, maiuscoli, corsivi ecc.), ma possibilmente usando i fogli stile (in Word per Windows) o equivalente a seconda del livello.

8. Si utilizzino abitualmente le virgolette a sergente (« »). Nel caso di virgolette all'interno di quelle a sergente, seguire le seguenti precedenze: « “ ‘ ’ ” ».

9. Per consegna del testo su *floppy-disk*, *CDROM*, *chiavetta USB* o via *e-mail*, si preferisca l'uso di programmi di videoscrittura fra i più diffusi. Si inviino assieme al testo anche i font usati per le lingue diverse dalle latine (greco, ebraico, arabo, siriano, copto...), avendo cura di usare sempre lo stesso font nello stesso libro.

Si faccia attenzione a non usare il Times New Roman e l'Arial nella loro parte Unicode (sono i caratteri oltre il 256mo): anche se Word li gestisce, sono molto complicati da inserire nell'impaginatore (soprattutto in ambiente Macintosh).

10. Il testo elettronico sia **sempre** conforme alla copia cartacea, che resta il punto

di riferimento, in quanto non modificabile nei vari passaggi, in caso di eventuali difformità.

11. Nel caso il volume preveda l'inserimento di immagini è necessario l'invio del materiale originale da cui riprodurre l'immagine (volumi, diapositive, stampe fotografiche).

NB: Non si accettano immagini prese da Internet a causa della scarsa risoluzione, non si accettano fotocopie (neppure a colori) o scansioni inferiori ai 600 punti x pollice. Ogni immagine va corredata da relativa didascalia, completa di fonte e proprietà e autorizzazione alla riproduzione.

Il caporedattore
p. Pier Luigi Carminati

23 settembre 2010